



Corso di Metodologia della ricerca psico-sociale A.A. 2017-2018

LE MOLESTIE SESSUALI: DIFFICOLTÀ NEL RICONOSCERLE ED EVIDENZA DELLE CONSEGUENZE

ottobre 2017

MOLESTE SESSUALI: DEFINIZIONE

“Per molestia sessuale s'intende ogni comportamento **indesiderato** a **connotazione sessuale** o qualsiasi altro tipo di **comportamento basato sul sesso** che offenda la dignità degli **uomini** e delle **donne** nel mondo del lavoro, inclusi atteggiamenti malaccetti di tipo fisico, verbale o non verbale, **tali da creare un ambiente intimidente, ostile, degradante, umiliante o offensivo**” (Commissione Europea, 92/ 131/CEE)

“Si definisce molestia sessuale ogni comportamento **indesiderato** a **connotazione sessuale** o qualsiasi altro tipo di **discriminazione basata sul sesso** che offenda la dignità degli **uomini** e delle **donne** nell'ambiente di studio e di lavoro, ivi inclusi atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale”

(Dal **codice di comportamento del nostro Ateneo** http://web.units.it/sites/default/files/nrm/allegati/Regolamento_136.pdf)

UNA DEFINIZIONE DI RICERCA

(FITZGERALD ET AL., 1995)

- **Molestie di genere:** commenti offensivi o inappropriati, materiale pornografico...
- **Attenzioni sessuali indesiderate:** richieste insistenti di appuntamenti, contatti fisici...
- **Coercizione sessuale:** ricatti sessuali, minacce, aggressioni sessuali, stupro

Inoltre: molestie sessuali **via WEB**

MOLESTIE SESSUALI: FREQUENZA

Intervistate 42.000 donne nei 28 stati membri della Comunità Europea (FRA, 2014):

- **Una donna su due** ha avuto esperienza di molestie sessuali almeno una volta a partire dai 15 anni
- Il rischio di esposizione a molestie sessuali è superiore alla media per le donne di età compresa tra i **18 ei 39 anni**
- Nel 32% dei casi le molestie sessuali si sono svolte nel contesto lavorativo, e nel 12% a scuola
- Negli ultimi 12 mesi, il 43% delle intervistate è stata baciata o toccata contro la sua volontà
- Il 35% delle donne intervistate non ne aveva mai parlato con nessuno
- **In Italia** la prevalenza di molestie sessuali dall'età di 15 anni è del **40% - 59%**

MOLESTIE SESSUALI: DIFFICOLTÀ NEL RICONOSCERLE

- Norme e aspettative sociali (ruoli di genere, femminilità, sessualizzazione...)
- Confusione (scherzo, comportamento amichevole, complimento, flirt innocente o molestia?) : paralizza le vittime, protegge l'aggressore
- Vergogna e senso di colpa
- Relazioni di potere: paura di vendette e punizioni
- Le molestie restano “invisibili” alle stesse vittime, nonostante il disagio, la sofferenza, la rabbia
- Le vittime, a meno di essere fortemente sostenute dall'istituzione, difficilmente protestano o denunciano

“Toglimi le mani di dosso. Una storia vera di molestie e ricatti sul lavoro” (Ricci, 2015): libro che rompe il muro di silenzio e racconta le molestie ed i ricatti subiti dall'autrice



MOLESTIE SESSUALI: QUALI CONSEGUENZE?

“Le molestie sessuali guastano l'ambiente di lavoro e possono compromettere con effetti devastanti la salute, la fiducia, il morale e le prestazioni di coloro che le subiscono” (Raccomandazione 92/131 /CEE)

Conseguenze a livello personale: compromissione della carriera, reazioni vendicative da parte degli aggressori (mobbing), elevati costi in termini di salute e benessere

Conseguenze lavorative: assenteismo, abbassamento della soddisfazione lavorativa e della motivazione, bassa produttività, licenziamento

Conseguenze a livello di organizzazione: costi nel reclutare e formare nuove persone, perdita di produttività (McDonald, 2011)

CAMPIONE DI 759 STUDENTESSE E STUDENTI UNIVERSITARI, TRIESTE (ROMITO ET AL., 2016 E 2017)

	Ragazzi	Ragazze	
	%	%	
Molestie via Internet	27,2	22,4	ns
Coercizione sessuale	12,4	14,8	ns
Commenti sgraditi	15,3	25,5	p<0.001
Indice di molestie	%	%	
In 2/3 categorie	12,8	14,9	
In una categoria	25,5	29,3	ns
Nessuna molestia	61,7	55,8	

MOLESTIE SESSUALI E SALUTE

Campione di 759 studentesse e studenti universitari, Trieste (Romito et al., 2016 e 2017):

Nelle **ragazze** vittime di molestie sessuali:

- disturbi mestruali, dalle 2 alle 3 volte più spesso
- **disturbi alimentari, 2 volte**
- sintomi di panico, 3 volte

Nei **ragazzi** vittime di molestie sessuali:

- **disturbi alimentari, 3 volte più spesso**
- autovalutazione di cattiva salute, 3 volte e mezza
- sintomi di depressione, 3 volte

- Impatto sulla salute su entrambi i generi, ma alcune differenze nelle aree più colpite; in alcuni casi, impatto maggiore per i ragazzi

LE MOLESTIE SESSUALI: UN FENOMENO PRESENTE ANCHE NELLE UNIVERSITÀ

Negli Stati Uniti:

Tra i/le docenti (Facoltà di Medicina) (n=3332) (Carr et al., 2000)

- Commenti sessisti: il 48% delle donne e l'1% degli uomini;
- Contatti/coercizione sessuale: il 30% delle donne e il 3% degli uomini

Tra le studentesse universitarie (n=1,037) (Cortina et al., 1998)

- Commenti sessisti, contatti indesiderati, ricatti da docenti: tra il 25 e il 50%

In Italia

Tra le studentesse (Università del Veneto) (n=640) (Santinello e Vieno, 2004)

- 30% : sentono la pressione ad “essere carine” all’esame
- 5% : il docente ha fatto allusioni sessuali in sede di esame
- 3% : hanno subito ricatti sessuali espliciti da docenti
- Molestie più frequenti a Medicina

DALL'UNIVERSITÀ AL MONDO DEL LAVORO

Ricerca in un ospedale a Trieste (Romito, Ballard e Maton, 2004):

Campione & metodo: 267 lavoratrici (mediche, infermiere, personale tecnico-amministrativo, personale ausiliario) hanno risposto a un questionario anonimo

Molestie negli ultimi 12 mesi (superiori, colleghi, pazienti)

Molestie di genere	46%
Attenzioni sessuali indesiderate	29%
Coercizione sessuale	3%

- Molestie più gravi e “mirate” da superiori o colleghi
- Nessuna differenza secondo la professione o l'età della lavoratrice

MOLESTIE SESSUALI: FATTORI ASSOCIATI

Dalla ricerca di Romito, Ballard e Maton, 2004:

- Ambiente di lavoro fortemente maschile (maggioranza di infermieri maschi): molestie di genere
- Rivestire un ruolo di autorità: molestie di genere e contatti indesiderati
- Problemi economici: coercizione sessuale
- Violenza dal partner: molestie di genere, contatti indesiderati, coercizione sessuale

In altri studi: contratti precari; madre capo-famiglia; donne lesbiche; immigrate; minoranze etniche; donne in lavori non tradizionalmente femminili



Donne in situazioni di vulnerabilità

Molestie sessuali: **né corteggiamento, né comportamenti scherzosi**

Ma **aggressioni** mirate a categorie specifiche di donne (e di uomini)

MOLESTIE SESSUALI: ESPERIENZE, VISSUTI E CONSEGUENZE

INTERVISTE QUALITATIVE - ESERCITAZIONI DI STUDENTI E STUDENTESSE DEL CORSO DI
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE A.A. 2016-2017

LUOGHI DI VITA QUOTIDIANA CHE DIVENTANO UN INCUBO

“La scuola era diventata un incubo, ogni giorno dovevo sopportare le sue attenzioni indesiderate e i suoi sguardi insistenti, pensando di non poter reagire in nessun modo... pensavo che la colpa fosse solo mia.” (insegnante in pensione)

“Mah -in realtà mi ha approcciato, un paio di volte mi ha sempre- non proprio in biblioteca, naturalmente, ma fuori in caffetteria eccetera; mi ha approcciata più volte chiedendomi di uscire con insistenza, chiedendomi il numero, chiedendo anche appunto informazioni personali, tipo chiedendo come mi chiamassi, che cosa facessi, però con molta insistenza, nonostante appunto non volessi dare questo genere di informazioni, non stessi, insomma, al gioco.” (studentessa 2)

“È sempre la stessa maledetta storia in qualsiasi albergo vada! [...] Ci sono “palpatine”, battute volgari, proposte sessuali, scherzi fastidiosi [..]. Ad esempio un cliente che è rimasto in camera a fissarmi e filmarmi con il cellulare mentre pulivo e dicendomi frasi del tipo “mettiti in questa posa, fai così”, cose del genere” (cameriera ai piani)

LUOGHI DI VITA QUOTIDIANA CHE DIVENTANO UN INCUBO

“Sicuramente, magari un complimento può anche far piacere, ma un complimento detto con una specie di superficialità, ma quando il cliente te ne rendi conto che continua a farti dei complimenti, ti sta dietro, magari approfondisce su determinate cose, dà fastidio, cioè effettivamente dà fastidio perché il nostro compito è sì vendere ma vendere il prodotto, non siamo lì per vendere noi stesse quindi il nostro aspetto va bene che sia curato però non dobbiamo essere viste come...” (ragazza, promoter)

L'IMPOSIZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO: DONNE RESE OGGETTI

“Poi noi a fine giornata dobbiamo mandare il report col venduto e una fotografia di noi intera e quindi giustamente c'è anche una valutazione sia dell'agenzia che del cliente che ha delegato l'agenzia...” (promoter)

“Ovvero richieste del tipo “devi flirtare con i clienti e..” o anche l'obbligo, per esempio, di mettere il venerdì sera, per lavorare, un vestitino molto corto e mi è capitato una volta, che.. non me la sentivo di mettere il vestitino corto, quindi ho messo semplicemente un paio di jeans e una canottiera, che comunque ero vestita carina insomma, però mi ha minacciato di rimandarmi a casa perché non avevo il vestitino e devo dire che era abbastanza imbarazzante lavorare con quel vestitino perché capita spesso di doverti piegare, non so, per sparecchiare un tavolo, ecc.. e non riuscivi a piegarti in modo naturale, dovevi piegarti tipo sulle ginocchia perché se no tutti vedevano cosa avevi sotto il vestito, quindi è stato un po' imbarazzante” (barista)

“Sono molto attillate, scollate, avvitate con una gonna stretta e corta....soffocanti. I: quindi mi pare di capire che in un certo senso debbano attirare l'attenzione!? S: esattamente.....come dice il mio datore di lavoro “il cliente non solo ha sempre ragione, ma deve avere un bel panorama da guardare” (cameriera ai piani)

VOLEVO SOLO FARE IL MIO LAVORO!

“Volevo solo stare lì e fare il mio lavoro e invece continuavano a fare complimenti, apprezzamenti, commenti e a chiedermi anche insistentemente il numero, ehh.. queste situazioni diciamo che ti mettono molto a disagio perché sai che se rispondi male o rispondi no, appunto, fai una brutta figura, cioè fai la figura della barista appunto cattiva, antipatica, questi clienti rischiano di non tornare più, il titolare può prendersela con te [...] in più molto spesso, appunto, il titolare invece di scoraggiare questo tipo di comportamenti li incoraggiano perché queste persone vengano lì per farti la corte e nel frattempo anche consumano tanto e quindi è un arricchimento per il bar e quindi appunto invece che aiutare noi lavoratrici l’obiettivo del titolare era quello di far spendere il più possibile ai clienti” (barista)

“Imbarazzo.. allora.. sicuramente imbarazzo, perché io sto lavorando e non sono messa lì per essere la bella statuetta (sorride in modo ironico) fuori dalla profumeria, il mio compito è promuovere il profumo e non me stessa [...]” (promoter)

LA VOGLIA DI MOLLARE TUTTO

“.. E quindi da lì ho pensato a mollare l'università, a cambiare addirittura facoltà, a cambiare proprio anche posto, regione..” (studentessa 1)

“Perché mi è capitato soprattutto all'inizio che questo lavoro mi entusiasmava molto, anche preparare cocktail alla fine è un'arte e a me piaceva molto ehm.. stavo addirittura pensando magari di farlo, se magari con l'Università non andava bene, farlo come lavoro della mia vita, ma tutte queste esperienze mi hanno fatto veramente alla fine detestare questo lavoro e mi hanno fatto capire che assolutamente non potrei mai farlo per tutta la vita, ed è un peccato perché ripeto, potrebbe essere un lavoro molto bello se non ci fossero questi problemi qua” (barista)

LA SALUTE ED IL BENESSERE NE RISENTONO

“Eh sì, diciamo che ho avuto per molto mesi la gastrite.. Però ho anche notato il fatto che nei mesi successivi avevo difficoltà a stare in presenza di un uomo di una certa età.. Per dirti.. I primi giorni non riuscivo neanche a stare vicino a mio padre.. [...]Però ho notato che si all’inizio oh, non riuscivo a stare in una stanza con un uomo che avesse più di quarant’anni da sola.. Era una cosa che proprio mi faceva ribrezzo, e mi dispiaceva per le altre persone perché comunque sono persone che conosco...Però non ci riuscivo, non ci riuscivo...” (studentessa 1)

LA SALUTE ED IL BENESSERE NE RISENTONO

“Volevo stare tranquilla, lavorare concentrata e non essere continuamente in ansia. Anche perché passando gran parte del mio tempo a lavoro con queste preoccupazioni non giovava anche nei rapporti con i familiari.....Ti soffoca, ti toglie energie.....avevo sempre paura che la situazione potesse peggiorare” (operaia)

“Mi sono sentita male e mi sono sentita trattata come un oggetto ovviamente e mi sono sentita non libera di divertirmi perché alla fine lavorare in discoteca lo si fa anche per divertirsi, per ballare con la musica e ovviamente è impossibile se qualcuno continua a rendere questa esperienza spiacevole” (ballerina)

ESPERIENZE DI RAGAZZI

I: secondo te cos'è "molestia sessuale"?

S: orca ciò...ehm...se ci penso, la prima roba che mi viene in mente sono quelle fisiche tipo (pausa). Dopo, magari, ci sarà qualche altra...roba più specifica ma non mi interessa quindi non mi informo

I: robe fisiche...

S: tipo stupro, palpeggiamenti...comunque tutte le robe sessuali dove una parte ha voglia e l'altra no

I: e verbali? Cioè, al di là di mezzi, internet etc. robe verbali che può essere molestia se uno urla ad una persona "bella fxxx"...

S: ah! Ma no, no, quello è...quello bon, può dare fastidio, ma alla fine chissenefrega, basta girarsi e via, quelle sono cxxx, chi perde tempo con quelle robe... [...]

I: minacce? Sguardi insistenti?

S: se la ragazza è anche fxx mi va anche bene. Una ragazza mi ha palpato più volte, ad esempio, anche se non stavamo assieme ... c'erano delle simpatie, lei mi palpava ed io ricambiavo

I: ma a te dava fastidio o...

S: no no, solo che non me l'aspettavo, mi faceva più che altro strano, di solito le ragazze non lo fanno, per prime almeno...nono assolutamente, non mi scandalizzo per queste stupidaggini...mi ha fatto ridere più che altro "uh, che figo"

ESPERIENZE DI RAGAZZI

S: (cambia tono) mi è capitata un'esperienza negativa...mi ha...un quattro, cinque anni fa, mi ha aggiunto una persone...ero ancora più piccolino...diciamo "accettavo" tutti, stavo di più su facebook ehh...ha cominciato a domandarmi ... una foto mia che nuotavo, e ha cominciato a domandarmi "ah, hai un bel fisico, quante volte ti alleni?"...è andata avanti un po', non mi sono reso conto subito di quello che cercava, poi...dopo un paio di settimane l'ho bloccato...è finita lì per fortuna insomma... avevo 16 anni e lui era sulla trentina... (.....)

I: come ti sei sentito?

S: all'inizio rispondevo alle domande...ho detto "sarà interesse", dopo...quando ho capito...mi ha messo parecchio a disagio...non no sapevo neanche come uscire dalla chat diciamo, come dirgli "basta", andar via eh... ho trovato una scusa, a un certo punto sono uscito e l'ho subito bloccato e...basta. Probabilmente da quel momento vado...vado poco sui social network (.....)

I: okay, ti richiedo ancora una volta come ti sei sentito, cosa hai pensato? Magari cosa pensi adesso e cos'hai pensato quella volta? Se è cambiato qualcosa

S: ma, quella volta...sì, controllato...paura anche. Quando ho realizzato quello che cercava, paura. Non ho l'ho detto a nessuno, non lo sa nessuno. Sei la prima che lo sa e...diciamo che vista adesso...non so bene come funzioni con le denunce o queste cose però, vista adesso sì, verrebbe da...tirargli un pugno diciamo...e...che cosa che cosa fai? [...] se ci penso adesso è rabbia.

COSA FARE?



- Riconoscere le molestie sessuali come un problema non unicamente individuale, ma anche e soprattutto come un problema strutturale
- Prendere una chiara posizione all'interno delle istituzioni contro le molestie sessuali
- Creare gruppi di lavoro specializzati nella raccolta dati
- Stabilire delle procedure standard all'interno dell'istituzione per provvedere ai casi di molestie sessuali ed identificare le persone a cui rivolgersi garantendo l'anonimato
- Organizzare seminari informativi, corsi di approfondimento, ricerche etc. cercando di coinvolgere tutte le componenti dell'Università (studenti e studentesse, dirigenti, docenti, personale tecnico-amministrativo....)

A CHI RIVOLGERSI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE?

- **Consigliera di Fiducia.** Dott.ssa Ciarletta. Email: consigliera.fiducia@units.it
- **Sportello Ardiss di Aiuto Psicologico.** Email: psicologo.trieste@ardiss.fvg.it
- **Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio** dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona

Partecipare ad una ricerca qualitativa sulle molestie sessuali, con interviste anonime e riservate

Si può partecipare, scrivendo all'indirizzo mail: anastasia_federica@libero.it